Anno XXXIII. - N. 273. Martedì 23 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Fiacchezza grandissima nelle discussioni; scarsità di numero negli onorevoli; e la preparazione d' una gran battaglia pel giorno 24 corrente in cui Cairoli risponderà alle interpellanze sulla politica estera. Ecco le principali osservazioni che si debbono fare nelle nostre sfere parlamentari.

Aggiungasi il panico generale nei circoli finanziari sul progetto di abolizione del corso forzoso; le controversie occasionate dal disegno di legge per la conversione dei beni parrochiali e la crisi sempre in vista.

Qui notiamo soltanto di passaggio che nelle file, non diremo della maggioranza, perchè non si sa quale sia, ma di quel mosaico, che costituisce da quattro o cinque anni il cosidetto progresso, si accarezzano molte illusioni e molte utopie sulle scissure della Destra, quasicchè il nostro partito fosse in assoluto sfacelo, non avesse più modo di ricomporsi, nè più alcuna prospettiva dinanzi a sè.

Crediamo che su questa parte i nostri avversarii saranno quanto prima disingannati. La Destra lungi dall'essere morta, benchè l' abbiano tante volte ammazzata, sta per spiegare sugli elementi della Camera più forza di assimilazione di quanto gli avversari suppongono o fingano di supporre. La destra sicuramente non è un fossile, non è un partito ribelle alle ragionevoli trasformazioni consigliate dall' esperienza e dal concetto del vero progresso: ma è altrettanto lontana dal ripiegare la sua antica bandiera, sulla quale stanno scritti quei principii generali di politica e di amministrazione, sull' orma dei quali, checchè se ne dica, il paese fu costituito e si manterrà.

Alla Camera prussiana è incominciata finalmente la discussione sul movimento popolare contro gli ebrei, di cui ci dà il non lieto spettacolo il famoso « popolo di pensatori. » Il deputato Haenel, a nome dei liberali, interpellò il Governo sulle sue intenzioni riguardo a questa « vergogna » della moderna Germania, biasimò energicamente le petizioni antisemitiche dirette al Bismark, e ricordò a tale uopo il chiasso fatto dappertutto, all' occasione del Congresso di Berlino contro i rumeni che volevano stoltamente perseverare nella via in cui oggi si vorrebbe spingere la Germania. A nome del Governo rispose il vicepresidente del Gabinetto, conte Stolberg. La sua dichiarazione è precisa: il Governo non ha intenzione di modificare o far modificare la legislazione attuale, che sancisce la perfetta uguaglianza civile e polititca di tutti i cittadini senza riguardo alla religione. Ma il sig. Stolberg non ha detto verbo nè pro ne contro l' agitazione in parola: almeno il telegramma *Stefani* non ne fa motto. Ora siffatto contegno del Governo non è affatto sufficiente dal momento che i principali fautori dell' agitazione anti-israelitica sono notoriamente i campioni del partito conservatore, e dal momento che la stampa officiosa o prese partito contro gli ebrei o non disapprovò la stolta e anacronistica crociata. La discussione continua. Attendiamo con viva curiosità di vedere se ci sarà alla Camera qualcuno che avrà il coraggio di sostenere la tesi ridicola del Treitschke « essere gli ebrei tedeschi la rovina della Germania! »

La stella del signor Gladstone si va ogni dì più offuscando. C' è già chi prevede un prossimo ritorno di Beaconsfield, alla cui politica orientale si dice che il suo successore ha ricorso. Riguardo alla Irlanda, pare che questa non si spaventi delle misure eccezionali che le si minacciano, nè della sospensione dell' *habeas corpus* Continuano allegramente le uccisioni che chiameremo *agrarie*, non ostante che i raccolti si facciano in più luoghi coll' aiuto di centinaia d' armati.

In Francia fioccano sempre le dimissioni dei magistrati, e i tribunali, non ostante la sentenza del tribunale dei conflitti, continuano a dichiararsi competenti nelle cause che i religiosi espulsi intentano agli espulsori.

Si verifica un altro fatto curioso. I tribunali correzionali infliggono delle pene relativamente severe ai cattolici arrestati per avere opposto resistenza energica alla polizia che scassinava le porte dei conventi, e i tribunali di appello, o li assolvono completamente, o riducono le penalità a un limite derisorio.

Accuse infondate

Quasi ogni giorno il ministero per mezzo de' suoi organi ufficiosi fa pubblicare dei fervorini allo scopo di calmare le apprensioni destate dal progetto sul corso forzoso; ma le piazze commerciali non se ne danno per intese e continuano ad essere in preda alle più angosciose oscillazioni. Se il male è giunto ad un limite così allarmante fin d'ora, che cosa sarà alla fine di dicembre, cioè al momento delle liquidazioni?

Un organo ministeriale s'è dato l'aria d' insinuare che il progetto pel corso forzoso, causa della presente agitazione commerciale, venga combattuto dagli avversari del gabinetto per due motivi: per invidia che alla Sinistra spetti la gloria dell'abolizione, e per interesse di qualche gruppo bancario, che vede cessare con quella riforma la fonte di operazioni lucrose.

Insinuazioni simili non meritano nemmeno di essere combattute, e noi le accenniamo unicamente perchè si vegga da chi parte il segnale di quella tattica, che anche dell' abolizione del corso forzoso vuol fare una questione politica.

Alieni da tutto questo, i giornali della Destra più accreditati vanno ripetendo da più giorni che, posta una volta la questione, bisogna risolverla, e che l' unico punto da studiare si è quello di mettere in armonia, per quanto è possibile, questa grande mutazione colle condizioni del nostro mercato monetario.

Quanto all'invidia, è un argomento proprio ridicolo. Qui non ci possono essere invidiosi. Se il corso forzoso potrà essere abolito non sarà per una invenzione uscita dalla testa di un ministro, ma sarà una conseguenza del mutamento operatosi da lunga data, e al quale contribuì principalmente il paese co' suoi enormi sacrifici, e contribuirono altresì gli uomini che, sfidando l' impopolarità, ebbero il coraggio di fargli sostenere quei sacrifici.

Lungi dal fare degli invidiosi, la grande riforma, se si introdurrà con cautela, non potrà fare che dei contenti, perchè tutti vi avranno avuto la loro parte di gloria!

Ma, senza volerlo, i sullodati organi ufficiosi rivelano il movente che li fa parlare, quando vogliono far dipendere l'abolizione del corso forzoso dal mantenimento del gabinetto attuale al potere, nell'atto stesso che accusano l'Opposizione di volerne fare una questione di partito. Per tal modo sono essi che trasformano la questione in una semplice questione di portafoglio e di clientela ministeriale.

Sieno ministri gli attuali o sieno altri, l'abolizione oggimai deve farsi, perchè recedere sarebbe cader nell'abisso. L' essenziale sta tutto nel farla in modo che le conseguenze del cangiamento sieno meno disastrose che sia possibile.

È stato detto con tono molto cattedratico che qualunque innovazione di questa fatta ebbe sempre le sue vittime. — Non saremo noi che lo negheremo; ma vi sono le vittime necessarie, come vi sono quelle che si possono risparmiare.

Questa distinzione forse non fu fatta abbastanza prima di mettere in luce il progetto, e da ciò deriva principalmente la grave situazione, nella quale ci troviamo. Ma come può dirsi che c' entra l' invidia o l' interesse di un gruppo bancario qualsiasi? I guai pur troppo ci sono, e gravissimi, ma chi se ne risente è il commercio generale, che soffre per gl'incagli della circolazione.

Senza rinunciare a tornar sull' argomento, per oggi ci basta aver constatato che, se nel progetto di abolizione la politica, e meschina politica invero, giungerà a mettere la sua coda, chi ebbe l' imprudenza di dar la parola d'ordine non sono certamente stati gli organi della stampa moderata, ma bensì quelli del ministero, i quali anche in questa circostanza, come tante altre volte, non si sono vergognati di mostrarsi più trepidanti pel portafoglio dei loro patroni, che per un grande interesse del paese.

CHIACCHIERE D' UN CRETINO

IL GIURÌ

Non è del giurì drammatico che io intendo parlare.

Nè del giurì d' onore;

Nè del giurì d' una qualche esposizione;

No eppoi no; — intendo proprio parlare di quel giurì che condanna o assolve, il che vi recherà assai meraviglia perchè per grazia di Dio non sono nè avvocato nè figlio d'avvocato, e perchè non saprò approfondire la questione sino a sminuzzarla giuridicamente, nè trattarla con quell'aureo e rimbombante stile pien di rumore ma spesso vuoto di senso che si suol adoprare per tali soggetti; anzi ne discorrerò alla carlona e come mi detta il mio senso comune che, fra parentesi, è il meno comune di tutti i sensi.

Tant' è; ognuno ha le sue idee e giacchè ho inteso dire che l'altro giorno l' on. Bonomo ha detto in Parlamento male del giurì, oso dirne oggi un poco anch'io ed espongo le mie idee.

Mi darete del retrogrado;

ma in fondo in fondo un po' di ragione me la darete.

—

Dunque trovan tutti tante magagne a questo benedetto giurì che si pensa sul serio a riformarlo ed a fargli la barba; si penserebbe anco a dargli un po' di giudizio, ma la è cosa oggidì tanto rara e tanto cara che non se ne farà niente.

Discuteranno, chiacchereranno un bel pezzo tanto per darsi buon tempo, i giornali strilleranno come tante oche che si sgozzano, ognuno dirà la sua, e chi lo vorrà alesso e chi arrosto e dopo una dissenteria di discorsi, di articoli e magari di meetings i signori del Parlamento voteranno:

Uno o due articoli di legge.

Eppoi andranno a desinare contenti e tergendosi il sudore si diranno con compiacenza:

Abbiamo riformato il giurì. —

E tutti beati!

—

S'è tanto strillato che abbiam l' uguaglianza che ho finito col non crederci più. Ci sono bensì di quelli che sono del mio avviso; ma per loro è un' altra faccenda, vogliono l' uguaglianza... nelle ricchezze o meglio ancora vogliono uguagliarsi ai Rotschild per godere beatamente un po' di mondo e mandare a mille diavoli il lavoro. È questione per loro di fare un po' la vita *porcina* ed ingrassarsi col sistema inglese pel miglioramento della razza. Ma questi non hanno un criterio fondamentale di quel che sia uguaglianza, e tanto meno si curano dell'uguaglianza nella giustizia.

Ah! per esempio, l'uguaglianza nella giustizia mi sembra una cosa alquanto mal andata e quel « *La legge è uguale per tutti* » che stà scritto a gran ca-

ratteroni nel tempio di Temi mi sembra messo dietro le spalle del Presidente per fargli tanto di naso e per ridere in barba alla legge.

Oh! quante anomalie in quell'uguaglianza!

E non è mica tutta colpa del giurì. Povero giurì non lo calunniamo!

—

Un imbecille che ruba una gallina va in prigione talvolta per anni;

Un malvagio che ammazza suo padre ha in confronto una lieve pena.

E si fanno le meraviglie!

E si dà la colpa al giurì!

Via, siamo più giusti, anco lui ne fa di marchiane ma non sempre è colpa sua.

Ed è talvolta colpa degli avvocati. Perchè l'esser difeso da tal o tal altro avvocato è spesso il tutto in una causa, e bravi avvocati hanno vinto cattive cause, mentre è pur successo necessariamente.... il viceversa. Ora con quest'assioma io vi domando:

Dov'è la giustizia?

Dov'è l'uguaglianza?

—

Un avvocatuccio difende una causa di poca importanza e barbottando quattro ragioni tanto per tirar innanzi si arrampica fra codici e Pandette e scava fuori dei vecchiumi rettorici.

Il Presidente secco secco gli impone di venire al fatto.

Il Pubblico Ministero gli mostra i denti.

E per esser tutti concordi il giurì gli dà torto.

Invece si tratta di un gran processo, pel quale è stato chiamato il celebre ed eloquente avvocato X.

Qui è un altro paio di maniche.

L'illustre X principia la sua difesa magari dalla creazione del mondo e vi snocciola un discorso lungo parecchi chilometri nel quale vi dimostra come due e due quattro che i testimoni sono falsi, le prove assurde ed il Pubblico Ministero un cretino!

Contuttociò:

Il Pubblico Ministero non si addonta, anzi risponde blandamente e garbatamente al suo *illustre contraddittore* col quale fa il bello, eppoi va magari a congratularsi con lui

Il Presidente si pavoneggia col *celebre avvocato*, gli strizza l'occhio e fa il lepido tanto per fargli qualche cosa di gradito.

I giurati si sentono commossi fino alle lagrime dall'eloquenza magnitonante dell'illustre difensore che tengono in conto di bestia rara e si mostran nel rispondere ai quesiti, teneri come agnellini.

Quell'avvocato ha parlato tanto bene! E così si fa la giustizia!!

—

Ora io domando se quella è giustizia e se si può essere sicuri della sua infallibilità con avvocati che influenzano e giurì che si lasciano influenzare.

Io domando se è uguaglianza che uno che ha mezzi possa farsi difendere dal tal celebre avvocato, mentre un altro dovrà ricorrere ad un oscuro imbrattacarte.

E concludo con Alfonso Karr:

Bisogna non riformare il giurì, ma riformare le basi della giustizia.

Dunque,

per principiare:

O abolire il giurì,

O abolire gli avvocati.

Ed allora si comincierà ad andar meglio.

—

Ed ora datemi del retrogrado fin che volete; ma io son più radicale di voi!

ALESSANDRO CAVALIERI.

IL PANICO FINANZIARIO

Ebbe luogo a Torino un'adunanza degli industriali, banchieri e commercianti promossa dalla Società promotrice dall'industria nazionale, allo scopo di provvedere al modo di scongiurare gli effetti della crisi finanziaria, che fieramente colpisce Torino.

L'assemblea risultò numerosa per grande concorso di agenti di cambio e banchieri. Fin dalle ore 8 le sale della Società promotrice erano popolatissime. Gli intervenuti superavano i duecento Le Banche di Torino erano largamente rappresentate.

Dopo animata discussione venne approvato quest'ordine del giorno proposto dal cav. Daniele Malvano.

« Riunione oltre duecento commer-
« cianti ed industriali torinesi preoc-
« cupati conseguenze progetto aboli-
« zione corso forzoso, persistendo nel
« voto già emesso in precedente as-
« semblea, prega onorevoli deputati
« Torino sottoporre ministero insuffi-
« cienza disposizioni date e la persi-
« stente mancanza denaro la quale
« minaccia molte rovine. Scongiurarle
« occorre ministero provveda pronta-
» mente per allargare base circola-
» zione. »

LETTERE NAPOLETANE

Napoli, 20 Novembre 1880.

Jules Noriac nel suo *Manuel du courrieriste* dice: Il modo migliore e più semplice per cominciare la cronaca si è quello di parlare del tempo.

In alcuni casi bisogna dargli ragione ma in cert'altri.... giudicatene: Bigio il cielo, bigio il mare, idem la terra, un'acquerugiola lenta e sottile che non bagna, ma inumidisce, che inzacchera le strade ed in conseguenza fa restar intanati tutti quelli che non hanno scarpe e calzoni da sciupare... Vi pare ch'io potessi parlare di tale tempo senza la paura di farvi addormentare?.... Noriac alla sua regola dovrebbe aggiungere questa eccezione.

—

A casaccio. Quel matto del Vesuvio pare ne voglia far una delle sue, ma trovo assai esagerate le notizie che in proposito danno i giornali. Secondo questi l'eruzione sarebbe inquietante; secondo il vero, l'incendio si riduce, direi, alla semplice accensione di un fiammifero! È verissimo d'altronde, che due rivi divergenti di lava son giunti sin presso l'Atrio del cavallo, che il cratere di sollevamento lascia sfuggire colonne di fiamme e scariche di massi incandescenti, che il concorso dei forestieri è sempre attivo; ma ripeto la cosa si può ridure ad una semplice proporzione: Eruzione odierna: a quella del settantadue:: Depretis: a Cavour!

—

Parlando di Vesuvio e di disgrazie rammento i desolanti disastri di Calabria e Sicilia. Qui, se ne parla molto; pare anzi, che tanta sciagura abbia filtrata un pò di commiserazione in questi cuori pelosi. Il *Comitato della stampa* s'è costituito per promuovere una pubblica sottoscrizione; è stata mandata agli eletti una circolare, ed alle signore un invito acciò esse formino fra loro un nuovo *comitato*. Sino ad oggi si sono riscosse lire 4252 ed è da sperare, vista la buona piega, che l'esempio si propaghi e la cifra s'impingui. Ieri l'on. Plutino, sindaco di Reggio, ha risposto in nome dei Regini, al *Comitato della stampa*, il quale con telegramma gli aveva partecipato lo scopo della sua costituzione. I napoletani, han sorpassato sè stessi, ed io son qui a bocca aperta; se le altre città mostrano altrettanto cuore, il balsamo per la ferita è bell'è trovato. Speriamo...:

—

Intanto, *là si muor e quà si ride*, solite imparzialità di mamma natura! Aperti al pubblico, vi son cinque teatri di musica e due di prosa. Al Bellini dopo la *Traviata* abbiamo avuto il *Nabuccodonosor*, dato benino, e direi benissimo, se non vi fosse stata una certa altalena di bene e male fra gli artisti. Al Circo Nazionale i *Capuleti e Montecchi* di cui, i primi tre atti dell'immortale Bellini, ed il quarto del *mortalissimo* Vaccai. Povero Vaccai! m'ha fatto la figura di uno studente che abbia voluto aggiungere un capitolo, alla Divina Commedia!... Nella esecuzione molti *ma*. Peuh! dirà l'impresa, dei *ma*, se ne trovono fin nelle Sacre scritture... Ier sera la *Norma* vi fu data assai *normalmente*. La sola Garulli-Ferni - Norma - non era in istato *normale* di salute; eppure fece con certa abilità e fedeltà la sua parte; ma il tenore Franco - e questo per sua *norma* - pare non sappia dove stiano di casa le scuole *normali*, e forse anco le elementari, giacchè volgarizza ch'è un gusto: *Nuorma de' tuoi rempuovere...* ed il resto s'immagina. Se risuscitasse Bellini! Per Dio starebbero freschi!

Al Fondo, una svariatissima processione di opere rappresentate più o meno mediocremente, il *Ruy-Blas, I due Foscari, Un ballo in maschera*, la *Lucia di Lamermoor*, e via dicendo.

Povero teatro! stavolta non solamente è andato a *fondo*, ma v'è addirittura sepolto sotto la sabbia. E la ragione si è che il Bellini, il Circo, ed il Sannazzaro gli fanno una maledetta concorrenza. L'adagio « *gallina vecchia fa buon brodo* » in questo caso, perde il prestigio.

Al Sannazzaro la compagnia Rey e Guy colle scollacciatissime operete francesi attira una vera folla. Imparziale giudicatore, dico in riguardo che se volessi ottenere l'effetto che agli altri producono tali recite, vado con dieci soldi ai *quadri plastici viventi*, oppure alle Varietà dalla di cui platea s'è giunti gridare alla *Lance* nella *Madame Angot* -: Ohè! apriti la veste, giacchè stando seduta non ti si vede la gamba!

Il *Barbe bleue, Le petit duc, Le Perichole, Giroflè Giroflà, Les noces d'Oliveste et similia* che si rappresentano al Sannazzaro fra molti applausi e calorose risate, ripeto, a me fanno l'identico effetto, quindi si volti pagina.

Al Rossini la commedia di Teodoro Barriere - *Vae Victis* - Guai ai vinti, - ha avuto un esito discreto. *La tabacchiera del Signor Lubin*, dramma a larghe tinte, ma di grande interesse è anche molto piaciuto. *Il Duello*, ed *Un giovane ufficiale*, di Paolo Ferrari hanno ottenuto un successo degno dell'illustre scrittore.

Al Nuovo, massacro del *Lalla Rouck* di David, giacchè artisti, orchestra e masse corali, pare studiino il modo d'allontanare il pubblico. È una bizzarria come tante altre! Vi si sono anche rappresentate: *Tutti in maschera*, e *Don Pasquale*, se ne dice del bene, ma io taccio, non essendovi stato presente.

L'apertura del Fiorentini colla compagnia Morolin è stato un pio desiderio; le trattative son morte sul nascere, quindi: *salute a noi!* - Dicono i napoletani. -

Per il San Carlo niente di nuovo, e tranne alcuni movimenti municipali - in proposito, - a quanto vi scrissi non potrei aggiungere sillaba.

—

La seguente notizia sarà muffita, ma i debiti del dovere meglio pagarli tardi che mai.

Il giorno dei morti, due corrente, è spirato in vettura, ritornando da pietosa visita alla tomba dei suoi cari un estimio concittadino. Carlo Tito Dalbuono, scrittore di grido - vedi in ispecie - Vizî e virtù - mente sana e robusta, onest'uomo sino allo scrupolo; ha lasciato un vero vuoto fra l'ampia cerchia de' suoi ammiratori ed amici. Suo figlio Eduardo, ex Presidente del nostro Istituto di Belle Arti, è però degno rampollo di lui. Tutti sanno o almeno lo dovrebbero, che Eduardo Dalbuono è uno dei più illustri campioni della pittura italiana.

Quale umilissimo discepolo, a lui le mie sentite condoglianze.

—

Oggi anniversario della nascita di S. M. la Regina. Qui, nulla di nuovo, tranne i soliti telegrammi di augurî, le solite bandiere, ed illuminazioni. Un brindisi....

Qui finisco, giacchè m'avvedo d'aver seminati cavoli, cipressi e rose tutti in un'aiuola.

« ARNALDO »

Notizie Italiane

ROMA 21. — In conseguenza di un colloquio del senatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale, col ministro Magliani, il Governo mette a disposizione di quella Banca e di altri Istituti cinquanta milioni, fondi di riserva della Tesoreria generale, onde evitare catastrofi alla fine mese.

— A Montecitorio hanno ottenuto un vero successo d'ilarità i telegrammi ministeriali che vanno annunciando lo sfacelo della Destra.

L'on. Sella, optando per il Collegio di Cossato, dirigerà una lettera politica agli elettori del 2° Collegio di Milano.

La riunione della Destra avrà luogo probabilmente mercoledì prossimo.

Discutendosi oggi alla Camera dinnanzi a 60 Deputati il progetto di sussidio di L. 50 000 ai danneggiati dagli uragani di Reggio Calabria, Nicotera volendo 100,000 lire, Depretis capitolò perchè Cavalletto di Destra sosteneva il sussidio di L. 50,000 nell'interesse dei contribuenti.

NAPOLI 21. — Da iersera le lave del Vesuvio escono abbondanti scendendo in linee parallele alla Ferrovia funicolare.

Lo spettacolo è imponente — nessun pericolo.

LECCE — Il giorno 19 due malfattori introdottisi nel convento degli Alcantarini tentarono rubare. Nacque una lotta con tre monaci. Uno dei malfattori fu ucciso e due monaci restarono feriti. Si procede.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Débats* ha un lungo ed importante articolo nel quale è dimostrato il miglioramento economico dell'Italia; esso articolo approva il progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Oggi ha luogo la prima Conferenza di Luigia Michel.

— Vi è grande preoccupazione per la seduta di domani alla Camera, nella quale l'on. Lavieille svolgerà la sua interpellanza contro il ministro della marina.

Legittimisti e bonapartisti hanno deciso di unirsi ai membri della Sinistra che accetteranno l'ordine del giorno che proporrà l'interpellante.

Si è costituito un Comitato cattolico per provvedere d'impiego i magistrati dimissionari in causa dell'applicazione dei decreti.

Cronaca e fatti diversi

Banca Mutua Popolare. — Gl'intervenuti all'adunanza di ieri furono 64; alcuni però sopravvennero più tardi per la votazione. Venne accolta all'unanimità la proposta Dossani di esprimere il rincrescimento dell'Assemblea di non poter tener conto — per l'esplicito tenore dello Statuto — d'un telegramma del sig. Romeo Santini, col quale gli Azionisti di Codigoro chiedevano si avesse riguardo alla loro assenza causata dall'intemperie.

I diversi oggetti all'ordine del giorno furono esauriti con adesione concorde alle proposte del Comitato Promotore e si riconobbe specialmente che nulla vi era di fondato nelle obbiezioni mosse da taluni al provvedimento pel quale s'intimava e sollecitava il primo versamento delle azioni sottoscritte. Le schede di sottoscrizione nell'intestazione dicono che esso versamento è esigibile appena stipulato l'atto di costituzione sociale e l'art. 137 del Codice di Commercio dà

la facoltà di stipularlo insieme a quella dell'essazione ai promotori. Venne pure confermato l'approvazione dello statuto sociale e ratificato l'atto di costituzione stipulato dal Comitato.

Alle 6 1/2 pom., coll'assistenza degli squittinatori Bocaccio avv. Eugenio, Grillenzoni Giulio, Macerini Ettore, Attolini Augusto si procedette allo spoglio delle schede, e con splendida votazione riuscivano eletti a Presidente Cavalieri Enea. - A Vice Presidente Giustiniani conte avv. Carlo; a Consiglieri: Pasquali dott. Antonio - Bonetti Luigi - Santini cav. Antonio - Bottoni prof. Carlo - Portolani Giuseppe - Cervellati rag. Alfonso - Forlani ing. Gaetano - Contini Scipione; a Censori: Baccarini rag. Stefano - Negri Antonio - Vignocchi ing. Cesare a Probiviri: Dossani avv. Eugenio - Bergando cav. Baldassare - Gulinelli conte Giovanni seniore.

Comitato pei pellagrosi. — Ci comunicano:

Nella adunanza del Comitato di soccorso ai pellagrosi tenutasi ieri sera, veniva data lettura dei provvedimenti proposti nella seduta precedente e cioè:

1. ~~Serie d'inchieste parziali.~~
2. Trattative col parroco Anelli per un piano di costituzione di uno dei suoi forni cooperativi, in un punto della nostra provincia più infetto dalla pellagra.
3. Appello alle Società operaie rurali per la diffusione di magazzeni cooperativi.
4. Istanze ai Deputati ed al Consiglio provinciale ecc.
5. Tentativi per indurre alcuni possidenti a promovere l'allevamento del coniglio.
6. Pubblicazione di catechismi igienici.

Il primo dei suddetti provvedimenti dava occasione al cav. Cesare Carpeggiani di fare una chiara esposizione storica delle *Partecipanze* Centesi, e di esporre la gravità anormale della condizione dei loro abitanti, fra i quali appunto maggiormente infierisce la pellagra. Gli adunati fanno plauso alle sue parole, ed il Cavalieri accenna che la proposta di alcune inchieste parziali, implica specialmente la necessità di far cessare in quei punti della provincia che, per la peculiarità delle loro condizioni topografiche passati e presenti, offrono sia una forma assurda di proprietà, sia una eccezionale difficoltà per la classe colonica, la ragione di uno stato di cose tanto deplorevole.

Dopo di che si decise di ritornare a deliberare sul grave e vitale argomento in una prossima adunanza.

Passando alle proposte d'ordine, si pensò di scrivere all'onor. Direzione della Società Operaia perchè voglia nominare una rappresentanza sociale ad associarsi al Comitato negli studi successivi, essendo la di lei morale influenza riconosciuta utilissima sullo spirito pubblico.

Concorso. — Da oggi a tutto il giorno 15 Decembre p. v. è aperto pubblico concorso a un posto di Custode delle strade Comunali, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1080.

Per aspirare all'impiego suddetto è necessario

a) saper scrivere e redigere un rapporto;

b) essere esperto nel misurare, e capace di calcolare le quantità superficiali e cubiche;

c) conoscere le regole d'Arte che si riferiscono alla costruzione dei lavori di terra, di acciottolati e di muratura;

d) saper far uso della staggia e livelletta, ed essere capace di fare le sezioni stradali.

La domanda d'ammissione al concorso dev'essere scritta in carta legale, e corredata dei seguenti documenti tutti di data posteriore al presente avviso:

1. Fede di nascita.
2. Attestato penale.
3. ~~Attestato di buona condotta.~~
4. Attestato di buona salute e di robusta costituzione fisica.

Vi si uniranno inoltre tutti quei titoli che possono comprovare l'idoneità dell'aspirante all'impiego da conferirsi.

In Municipio. — Sabbato 27 corrente si procederà mediante asta pubblica all'appalto di nuovi lavori di ristauro alle fabbriche coloniche della possessione Casino in Sabbioncello S. Pietro di proprietà dell'Amministrazione Ginnasiale.

L'appalto si terrà ad offerte segrete incondizionate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di stima che ascende a Lire 2889. 28.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal 15 al 21 Novembre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun.	N.	18
» » d'igiene	»	2
» » Sulle vett. pubb.	»	3
Totale	N.	23

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 33. —

— Dagli inservienti Comunali sono stati accalappiati N. 7 cani.

Sequestro di Giornale. — Il signor A. Gulinelli, nostro concittadino ed amico, direttore del nuovo *Giornale per ridere* di Torino, ci prega di annunciare che il sequestro dell'ultimo numero del suo periodico non fu causato — come alcuno ebbe a dire — da ragioni uguali a quelle che procurarono il sequestro del giornale *Il Piacere*, sebbene dall'essersi il litografo dimenticato di portare in tempo utile alla Procura Generale le caricature del suo periodico.

Ladri in Chiesa. — Sconosciuti ladri nascostisi ier l'altro sera nella chiesa Nuova quando quel sagrestano ne serrava come di consueto le porte a chiave, nel corso della notte ruppero quattro cassette da elemosina fissate nel muro in vari punti della chiesa, e tentando di forzarne ~~altre senza riuscire~~ ad aprirle. Vi rubarono verosimilmente circa 10 lire. Per uscire dalla chiesa poi ne ruppero la serratura interna della parte principale.

In questura. — Ieri, arresto di tre individui pregiudicati, uno per furto, altro per contravvenzione all'ammonizione, ed il terzo come sospetto in genere.

E questa notte arresto di altri due, uno per mancanza di recapiti e di mezzi, altro, per sospetti in genere.

— Una contravvenzione in materia di esercizi pubblici.

Colpo fallito — Nella decorsa notte, ignoti ladri internatisi nei cortili del palazzo Arcivescovile e mediante rottura, penetrarono nella Drogheria e Bomboneria Finzi situata in Piazza del Commercio, e inutilmente tentarono di rompere la Cassa forte.

Per non irsene a bocca totalmente asciutta misero le mani su alcuni panpepatti e tolsero da un cassetto del banco circa tre lire in moneta di rame.

È uscita la seconda dispensa dell'*Esposizione di Milano illustrata*, edita dallo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonsogno.

Questa seconda dispensa contiene un articolo sulle *Esposizioni* di Michele Lessona, che mostra gli scogli da evitare e i vantaggi da raggiungere nelle esposizioni; un altro di Gabriele Rosa sugli *Utensili domestici*, in cui addita la via da seguirsi in tale parte dell'esposizione, la storia delle mostre italiane, parecchi articoli descrittivi, ecc.

Contiene inoltre le seguenti incisioni: Ritratti dei signori Stefano Labus e Luigi Fuzier, vice-presidenti del Comitato e del signor Amabile Terruggia, segretario. — La porta dell'Esposizione verso la via Palestro e la Piazza Cavour. — Padiglione in legno, in stile russo, del signor Maurizio Canetta. — Lo stato attuale dei lavori nella Galleria principale.

Si è pubblicato in Roma il numero 47, anno settimo, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Il voto della Commissione d'Inchiesta sulle ferrovie italiane — Cenni sulle condizioni sanitarie degli Operai alla Galleria del Gottardo — L'on. Baccarini in Liguria — Disegno di legge sulle modificazioni da introdursi nella legge sulle ferrovie complementari del Regno — Ferrovie — Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni del Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 3 all'8 Novembre 1880 — Appalti — Annunzi.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle otto rappresentazione della *Marta* del maestro F. De-Flotow. Ultima d'abbonamento.

Teatro meccanico. — Questa sera cambiamento di spettacolo: *Il Lago di Garda - Lo stretto di Gibilterra* - nuovi quadri solubili. Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all'ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Paganelli Giuseppe, merciaio celibe, con Barbieri Malvina, donna di casa nubile.

MORTI Levi Giacobbe fu Felice, d'anni 67, mediatore, coniugato — Rossetti Luigia fu Pietro, d'anni 52, bracciante, vedova Parmeggiani Giuseppe fu Antonio, di anni 72, villico, vedovo.

Minori agli anni uno N. 0

18 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Marani Alessandro, negoziante, celibe, con Lombardi Adele, attendente alla casa, nubile

MORTI Lodi Virginia fu Angelo, d'anni 54 donna di casa, vedova — Rizieri Achile di Romolo, d'anni 1 e mesi 8 — Pesaro Oreste fu Odoardo, d'anni 1 e mesi 8 — Rambaldi Guirino di Luigi, d'anni 2 e mesi 1 — Lazzari Luigia fu Luigi, di anni 66, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N 0.

MORTI Maresia Antonio fu Domenico, di anni 70, giornaliero, vedovo — Lambruschelli Malvina, esposta, di anni 15, nubile.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 4 C
Alt. med. mm. 759.49	» mass.ª 13, 7 »
Al liv. del mare 761,57	» media 12, 0 »
Umidità media: 89° 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 61.

23 Novembre — Temp. minima 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 3.

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Novembre

Temperatura	Giorni
Massima 16.° 1	17
Minima 4.° 4	15
Pioggia raccolta nella decade millimetri 7. 03	Numero dei giorni di pioggia: 3.

NOTE

Il barometro, che sul principio della decade era molto elevato, andò man mano abbassandosi, raggiungendo al livello del mare 745^{mm}65 il giorno 17, indi con piccole oscillazioni riprese il moto in ascesa. Prevalse in tutta la decade il tempo nuvolo-nebbioso con poca pioggia nei giorni 13, 17 e 19. I venti spiranti nei primi cinque giorni della decade furono quelli del 3° e 4° quadrante e nella seconda metà predominarono quelli del 1° quadrante.

Le pioggie della scorsa decade ritardarono i lavori campestri. La temperatura piuttosto elevata nuoce pure agli alberi da frutto.

Ferrara 22 Novembre 1880.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Il nuovo Cimitero Comunale di S. Giorgio

Ci gode l'animo di qui pubblicare essere stato ridotto a compimento il nuovo Cimitero, del quale tanto abbisognavano il sobborgo e la parrocchia di San Giorgio. Il disegno elegante e l'esecuzione perfetta di questo bel manufatto si devono alla nota abilità e alle squisite cure del signor Ingegnere Delillers mirabilmente coadiuvato nell'esecuzione muraria dalla società Zamforlini Giuseppe, Zapaterra Antonio e compagni.

Questo beninteso lavoro potrà servire di modello ad altro di simil genere riunendo in se quanto sanno esigere una giusta economia e le leggi severe dell'arte. Nè vogliamo fraudare delle meritate lodi il sig. Guglielmo Bulzacchi autore delle inferriate e del magnifico cancello di cui va decorato il nuovo monumento.

I sottoscritti vanno giustamente orgogliosi di possedere questo nuovo Cimitero, e perciò di tutto cuore ringraziano il patrio Municipio che in modo così decoroso ha voluto corrispondere alla loro richiesta.

L'Arciprete di San Giorgio e suoi Parrocchiani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 22. — Il *J. des Débats* mentre constata i progressi finanziari economici dell' Italia, crede che la prova che sta per tentare per la soppressione del corso forzoso può riuscire.

Il dott. Lenz giunse a Modina proveniente dal Marocco e da Tombuctù.

Firenze 22. — Ai funerali di Ricasoli sono intervenuti: il duca d' Aosta, rappresentante di S. M. il Re, i rappresentanti del principe di Carignano e della duchessa di Genova, le presidenze del Senato e della Camera, il presidente Consiglio dei ministri on. Cairoli, senatori, deputati, rappresentanti di tutti i corpi dello Stato, ufficialità, consoli, moltissime rappresentanze di municipii, associazioni, notabilità italiane e straniere. La cerimonia è riuscita splendida e solenne. La piazza di Santa Croce, e le vie adiacenti erano stipate di popolo.

Linz 22 — In una riunione del partito dei conservatori tedeschi vi fu affluenza numerosa da tutte le parti della monarchia nella quale si propose la mozione contenente le basi del programma del partito, che sono: il mantenimento della costituzione, della libertà coll'ordine, dell' allargamento del diritto elettorale, e l' autonomia senza pregiudicare l' unità dell' impero. Il partito protesta contro l' asserzione che il partito liberale rappresenti i tedeschi dell' Austria e neppure la maggioranza dei tedeschi. — Protesta contro qualsiasi eccitazione dei popoli della monarchia e si pronunzia in favore della feconda attività sul terreno dell'agricoltura e dell' industria.

Agram 22. — Sabbato notte e ieri dopo mezzodì vi furono parecchie scosse di terremoto.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21. — *Berlino* 20. — *Camera* — Hanel sviluppa l' interpellanza sulla questione degli ebrei; constata le decisioni del Congresso riguardo all' emancipazione degli ebrei della Rumania; della Serbia e del Montenegro, disapprovando il movimento antisemitico.

Il vice presidente del gabinetto, Stolberg, dice che il governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemitica menzionata nell' interpellanza, quindi non è nel caso di apprezzarla; tuttavia può dichiarare che il governo non è intenzionato di modificare la legislazione attuale, che accorda agli ebrei i diritti di cittadini.

La discussione continua.

Londra 20. — Il Consiglio di presidenza della regina decise che il Parlamento si prorogherà fino al 2 dicembre. La risoluzione non indica quando il Parlamento si riunirà definitivamente.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sul principio della seduta fu approvato con brevissima discussione il progetto di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio Calabria. La somma da erogarsi a questo scopo fu - sopra proposta dell' on. Nicotera, annuente l' on. ministro dell' interno — portata da 50,000 a 100,000 lire.

Ripigliandosi la discussione del bilancio di grazia e giustizia, l' on. ministro guardasigilli continuò il discorso interrotto nella precedente tornata.

L' on. Villa dichiarò che la Commissione consultiva pel movimento del personale dei magistrati aveva fatta ottima prova, e che intendeva di conservarla.

Rispose poi all'on. Bonomo sulla questione dei giurati — e disse che nonostante qualche difetto, non si poteva nemmeno pensare ad abolire questa istituzione.

A proposito poi della questione degli *exequatur* ai beneficii di Regio patronato, disse che la sinistra aveva abolito il sistema di concederlo anche a coloro che lo domandavano indirettamente, e che si era così fatto in modo di lasciare veramente al principe l' esercizio del suo diritto.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.